Anno V. TORINO Domenica 1° GENNAIO 1871 Num. 1.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L. 22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18	9	4 50
Estero	» 30	16	9

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56	30	16
Germania	» 38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 1° GENNAIO 1871.

ITALIA

La gita del Re a Roma.

Fu una felice ispirazione quella che indusse il nostro Sovrano a recarsi a Roma, nel momento che essa è afflitta da una grande sventura, e noi ci rallegriamo vivamente che siasi preso questo partito dettato dal cuore. I nostri concittadini, testè riuniti all'comune patria, vedono per la prima volta il Capo dello Stato, quando giunge fra loro può tenere qualche lagrima.

Ma questo fatto toglie pure d'amarezza qualche difficoltà, che difficilmente si sarebbe potuta separare almeno. Non siamo tra quelli che amano dirigere partiti vinti, per quanto siano essi battuti ed ostili, e per coronare la vittoria che si è portata sopra di essi crediamo che valga assai meglio la conciliazione, la moderazione, quando la non è un palliativo di debolezza, che l'ostentazione, lo sfoggio, tuttociò che a ragione od a torto può rincrudire delle recenti ferite, ma anche sanato, e che solo il tempo e i buoni uffici possono far sparire completamente.

Ora ci è innegabile che nella provincia romana e specialmente nella capitale molti sono ancora gli avversi del novello ordine di cose. Alcuni anzi sono affezionati sinceramente al potere temporale del Papa e per culto delle antiche memorie perchè avvisano che al Capo della Chiesa convenga anche la pompa mondana e fosse meglio garantita la sua libertà con quella larva di sovranità che ancora gli rimaneva. Le grandi evoluzioni che fanno ad un tratto passare da una dinastia all'altra il potere, come cangiano talvolta la natura, lasciano dietro a sè molte traccie negli animi per un tempo assai lungo. Così dopo mezzo secolo vediamo ancora la Francia famiglie conservare un culto quasi religioso pei Borboni, e lo stesso accade in Ispagna e in altri pei deposti sovrani.

Altri avversari (e non sono i meno tenaci e i meno acri) muovono una azione dallo stato non vedono che lesione dei loro speciali, materiali o morali interessi. Per quanto torni beneficio un rivolgimento al complesso di una popolazione esso non può meno di produrre uno spostamento d'interessi, gli stessi abusi più condannevoli profittano sempre ad alcuni e questi diventano a ragione nemici delle innovazioni anche più vantaggiose. Era prudente il tenere conto di un questi ostili, di tutti questi dolori, quantunque inevitabili per loro natura e ingegnarsi di attenuarli per quanto è possibile.

Orbene egli è certo che un ingresso festivo e solenne del monarca a Roma nella congiuntura presente, avrebbe cresciuto esca al fuoco, ridestato le passioni, sentimenti rispettabili degli uni che credono in buona fede nella legittimità della sovranità temporale del Pontefice, cui erano stati avvezzi a venerare dai primi loro anni, e i sentimenti meno rispettabili, ma pur sempre degni di scusa, di coloro che per l'unione di Roma al regno italico hanno peggiorare le loro condizioni domestiche. Col tempo tutti possono acconciarsi al nuovo stato di uno stato di libertà affine anzi molto più savia carriera all'attività ed all'ingegno, ma ci vuole qualche sofferenza presente, quale che sia la causa, non è molto inclinato a godere della prospettiva di un bene futuro, forse maggiore ma incerto.

Per altra parte sarebbe probabilmente in altro momento stata la modestia e la prudenza per debolezza, pusillanimità, se si fosse consigliato al Sovrano di presentarsi per la prima volta alla novella capitale senza pompa alcuna, senza numeroso corteo di popolazione, come si usa nelle grandi congiunture, e ciò specialmente presso un popolo immaginoso che ha grandi memorie e ad ogni passo dei monumenti che rammentano gli antichi trionfatori romani. Si sarebbe detto benchè non si credesse, che si temessero dimostrazioni popolari, che si volesse evitare una ostentazione di sentimenti la quale, a dispetto delle ufficiali e ufficiose relazioni, sarebbe stata poco cordiale. Insomma è un partito e l'altro avrebbe senza inconvenienti e pericoli, e noi crediamo che questo sia stato il vero motivo per cui più volte venne annunziato e tante differito l'ingresso di Re Vittorio Emanuele a Roma.

Ci duole che siasi dato quel duplice scoglio per un disastro, il quale tuttavia speriamo non abbia tutte le sinistre conseguenze che temevansi da prima. Ma non tutto il male viene per nuocere. Non sarebbe stato opportuno l'ordinare una pubblica festa quando una gran parte della popolazione ha toccato dei danni per una inondazione e per altra parte non poteva presentarsi meglio il sovrano che come un padre venuto espressamente nell'ora del dolore per alleviarlo. Si disarmano in tal modo molti de'suoi stessi avversari e non si potrà attribuire maliziosamente da alcuno a rimesso animo il rispetto della sventura.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze è in un momento di cattivo umore e questo detta le sue espressioni. Non ci maravigliamo quindi se per avere dimostrato, usando tutti i riguardi che meritava il caso, che non vogliansi dare indennità alla provvisoria capitale, con danno delle finanze, le quali trovansi in condizioni ancora peggiori di Firenze, ci si dia del *botolo ringhioso*, ecc. Ciò che possiamo pretendere è che non ci si faccia dire ciò che non abbiamo detto. E noi non abbiamo punto detto che il Governo avesse fatto credere a Torino « che la capitale vi avrebbe messo radici *in aeterna saecula*, » e ciò dopochè i Torinesi si erano adoperati più di tutti per radicarla a Roma. Dicemmo semplicemente che non si sarebbe, oltre molte altre, stanziata la spesa di un palazzo pel Parlamento (che viene a costare quasi tre milioni) « se si fosse creduto che la sede del Governo si dovesse trasferire improvvisamente, senza averne avuto avviso qualche tempo prima. » Come si vede, la differenza non è piccola.

Quanto ai riguardi che noi più di tutti esterniamo che si debbano usare in questa congiuntura a Firenze conciliabilmente coll'interesse delle finanze, non abbiamo difficoltà a rispondere alla predetta gazzetta, la quale ci domanda in che consistano. Rispondiamo dunque che il Governo ha cento mezzi di avvantaggiare una città senza caricare il bilancio passivo, e può scegliere quelli che crede più convenienti in una data congiuntura. Non è punto necessario che tutti gli uffici generali abbiano sede nella capitale, e, per esempio, noi, che già sostenemmo essere stata, non che inutile, nassi dannosa la traslazione dell'amministrazione del debito pubblico a Firenze, crediamo che ora che è insediata ivi, potrebbe continuare indefinitamente a dimorarvi.

Ciò dicasi pure della Corte di Cassazione e di altri uffici, che potrebbero anche benissimo aver la sua sede fuori della capitale.

Il Governo istituisce ed abolisce scuole, collegi, ecc., ora in una provincia, ora in un'altra, e tra i motivi della scelta potrebbero pure porsi le condizioni speciali di una città, che per qualche provvedimento speciale avesse avuto a toccare danni. Lo stesso può dirsi delle guarnigioni militari, che sono una sorgente di lucro per le popolazioni fra cui esse hanno stanza e per ottenere le quali le città si sobbarcano talvolta a gravi sacrifizi. La *Gazzetta* può scorgere da ciò che si possono recare molti benefizi ad una città senza aumentare per essi di alcuni milioni il bilancio passivo.

Ci scrivono: -

Firenze, 30 dicembre (sera).

Vi scrissi tempo fa che a comporre definitivamente le vertenze finanziarie pendenti fra l'Italia e l'Austria in relazione col trattato di pace del 5 ottobre 1866, sarebbe venuto appositamente a Firenze il ministro delle finanze dell'Impero, signor Lonyay. Questi è giunto a Firenze ieri sera, ed oggi stesso, recatosi al Ministero delle finanze, deve aver posto mano al compimento della missione che gli è affidata. Da quanto si può arguire dai suoi primi discorsi parrebbe che oggetto principalissimo della sua sollecitudine sia la liquidazione delle ragioni dell'ex-granduca di Toscana. Per rispetto a quest'ultimo lo Stato italiano non vanta partite di credito che in proporzioni assai poco rilevanti, mentre d'altra parte ascendono ad una cifra rilevantissima le partite di credito vantate dal granduca.

A sostenere le proprie ragioni questi aveva fin da principio deputato un suo antico segretario di Gabinetto domiciliato a Firenze, il signor Bittheuser, alle argomentazioni del quale il Governo italiano contrappose non poche considerazioni, che in così intricate questioni comportarono un lungo esame e non giunsero finora a porre in sodo una conclusione definitiva. Sembra che sia personalmente lo stesso imperatore a desiderare che sia finalmente risoluta la vertenza, tantochè il Lonyay avrebbe ricevuto all'uopo assai larghe e perentorie istruzioni. Non è impossibile che, tolte di mezzo le sottigliezze, si possa giungere ad un compromesso che soddisfaccia entrambe le parti e tassi illesi tutti i diritti.

La Commissione della Camera incaricata di riferire sul progetto di legge relativo alle guarentigie da accordarsi al Papa non solo ha dato incarico al relatore di osservare tutto ciò che ha tratto ai rapporti tra la Chiesa e lo Stato, ma altresì di consigliare il rinvio a tempo più opportuno della discussione relativa a questo ultimo argomento.

Milano, 31. — Certo Pietro Colombo, d'anni 47, falegname, padre di numerosa figliuolanza, riceveva pochi giorni sono comunicazione ufficiale della disposizione testamentaria del signor Guglielmo Salmerin, già negoziante, morto testè in Inghilterra, il quale gli lasciò tutto il suo patrimonio, che ammonta, a quanto dicesi, a circa un milione di franchi.

Il Colombo è partito tosto pel nordam, accompagnato da un egregio legale, che gli farà di guida e di consigliere nella liquidazione di cotanta eredità.

Pare che egli sia figlio naturale del Salmerin, il quale aveva per molti anni soggiornato nella nostra città, e tratto tratto per lo addietro mandava al Colombo dei sussidi. La madre di lui è morta nel 1848, ed era stata appunto al seguito del Salmerin, del quale il Colombo da più di trent'anni non aveva ricevuto notizie. (*Pungolo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 6096) dell'8 dicembre, il quale dispone che le disposizioni contenute nel decreto 21 luglio 1868, n. 4539, potranno estendersi ed applicarsi anche alle case di pena; i cui servizi non siano dati in appalto generale, ma siano parzialmente appaltati o condotti anche ad economia.

2. **Un regio decreto** (n. 6132) del novembre, il quale conserva al comune di Qualiano, qualifica di chiuso per la riscossione dei dazi di consumo.

3. **Un regio decreto** (n. 6154) del dicembre, col quale il termine fissato dall'art. 4 del Regio decreto 5 dicembre 1860, n. 4462, ai procuratori esercenti nelle provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria per prestare la malleveria prescritta, è prorogato finchè non sia altrimenti stabilito per legge.

4. **Un regio decreto** (n. 6153) del 27 dicembre, col quale la direzione generale del Debito pubblico in Roma è soppressa a cominciare dal 1° gennaio 1871.

Tutte le operazioni relative alle varie categorie del Debito pubblico della provincia romana, passate dalla detta epoca disimpegnate dalla Direzione generale del Debito pubblico del Regno d'Italia.

5. **Un regio decreto** (n. 6156) del 18 dicembre, col quale il comune di Panicocoli è dichiarato chiuso per la riscossione dei dazi di consumo.

6. **Due reali decreti** del 25 dicembre (n. 159 e 6150) co'quali i collegi elettorali di Bergamo n. 58, e Tolentino num. 216, sono convocati pel 15 gennaio 1871, affinchè procedano alla elezione del deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 22 dello stesso mese.

Cronaca Cittadina

— **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 25 dicembre al 1° gennaio all'ufficio dello stato civile municipale.

Vittorio Rosso, cameriere, res. a Torino, con Eugenia Rigaud, res. a Torino.

Giuseppe Rossi, suonatore ambulante, res. a Torino, con Maria Mattio, res. Torino.

Antonio Patè, pasticciere, res. a Torino, con Giovanna Margherita Peano, cuoca, res. a Torino.

Girolamo Regge, negoz., res. a Torino, con Margherita Rivarella-Pastore, res. a Torino.

Antonio Pecchenino, negoz. in libri, res. a Torino, con Catterina Nasi, pulitrice in oro, res. a Torino.

Antonio Calza, fabbr. vetture, resid. a Torino, con Francesca Ferrero, res. a Moncalieri.

Carlo Novarese, cuoco, res. a Torino, con Benigna Gellato, cameriera, res. a Torino.

Giovanni Camosso, armaiuolo, resid. a Torino, con Maria Audag otta, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Bertello, cuoco, res. a Torino, con Carola Gariazzo, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Vinai, sarto, res. a Torino, con Rosa Ambrosini vedova Longhi, sarta, res. a Torino.

Luigi Guglielmo, contadino, resid. a Grugliasco, con Teresa Bellardo, ortolana, res. a Torino.

Gio. Batt. Monlotto, operaio cioccolattiere, res. a Torino, con Teresa Rivo, res. a Torino.

Felice Farinetto, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Domenica Giolo, sarta, res. a Torino.

Giovanni Cassulo, calzolaio, res. a Torino, con Carolina Clari, cucitrice, res. a Torino.

Domenico Sciolli, falegname, res. a Torino, con Antonia Bertetto, sigaraia, res. a Torino.

Carlo Villa, falegname, res. a Torino, con Angela Alice, cameriera, res. a Torino.

Gio. Antonio Barosso, panattiere, res. a Torino, con Gabriella Dufour, cucitrice, residente a Torino.

Giacomo Reficona, bracciante, res. a Torino, con Caterina Castriale, contadina, res. a Usseglio.

Giacinto Gius. Giozza, prof. di belle lettere, res. a Carmagnola, con Maria Federica Castagna, res. a Carmagnola.

Giovanni Ferrero, contadino, res. a Volvera, con Agnese Audisio, lattivendola, res. a Torino.

Giovanni Viano, negoziante, res. a Torino, con Rosa Forno, cuoca, res. a Torino.

Carlo Proia, meccanico, res. a Torino, con Adelaide Tira, res. a Torino.

Angelo Benso, calzolaio, res. a Torino, con Maria Boffano, res. a Torino.

Domenico Cumoglio, tessitore, res. a Torino, con Vincenza Magrini ved. Cappa, sarta, res. a Torino.

Antonio Cordié, sarto, res. a Torino, con Teresa Alessandrina ved. Gastaldi, sarta, res. a Torino.

Gio. Ferrua, scrivano, resid. a Torino, con Caterina Vinai, sarta, res. a Torino.

— **Il Banchetto** offerto agli Ingegneri del Traforo per celebrare il felice risultato dei loro studi che è pure il più meraviglioso ed utile monumento del XIX secolo, avrà luogo martedì 3 gennaio alle 6 p. nella Locanda d'Europa.

Se siamo ben informati, oltre i signori Grattoni, Sommeiller e Grandis sono invitati gli egregi ing. Capello, Borelli, Massa ed il prof. Sismonda.

Quantunque non fosse ancora fissato il giorno del pranzo, oltre a 100 cittadini si sono già sottoscritti per cui ieri venne chiusa la lista delle adesioni depositata presso i signori Perotti e Nigra sotto i portici della Fiera.

Siamo riconoscenti ai promotori del pranzo di non averci condannati alla *cravatta bianca*.

Anche con la cravatta nera nulla sarà per mancare all'eleganza del geniale convegno, e non verrà menomato per ciò il nostro entusiasmo nel solennizzare la grande opera.

— **Inaugurazione dell'anno giuridico.** — Il giorno 4 corrente, a mezzogiorno, nella grande sala della nostra suprema Corte di cassazione avrà luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico 1871.

Il discorso sarà pronunziato dal comm. Gervasoni, sostituito procuratore generale.

Nel giorno 3 gennaio la stessa funzione avrà luogo alla Corte d'appello.

Il solito rendiconto della giustizia sarà letto dal cavaliere Piccati.

— **Onore al merito.** — Ieri la Giunta municipale ha recato al signor Sommeiller ed al sig. Grattoni la *pergamena d'onore* che abbiamo annunziata per la grande opera del traforo delle Alpi; pergamena di cui l'idea ed il disegno sono del conte Ernesto Sambuy e le parole scrittevi del conte Sclopis.

Ecco una pergamena che sarà più gloriosa ai distinti ingegneri che certe altre tartate che attestano la prepotenza dei maggiori.

— **Corrispondenza.** — Un abitante di piazza Vittorio Emanuele piuttosto amante della tranquillità si lamenta perchè quasi ogni mattina, e spesso anche di giorno, una dozzina di spazzacamini fa col suo vociare un baccano d'inferno, ad il più bello con instancabile perseveranza. Egli soggiunge: non potrebbero esercitare altrimenti il loro mestiere?.... Noi speriamo che i signori spazzacamini vorranno prendere in considerazione le giuste querele del bersagliato abitante di piazza Vittorio, ed intonare con meno forza le loro note poco musicali del mestiere.

— **Un regalo.** — Che cosa mandare a regalare agli amici di Roma, di Napoli, di Firenze, di Svizzera e di Germania? Ecco un'interrogazione che si sente spesso ripetere in questi giorni. Eppure è facile la risposta; mandate i più pregiati prodotti dell'industria piemontese, mandate degli squisiti rosolii, degli stupendi queri, dell'ottimo vermouth delle nostre fabbriche; uno tutte eccellenti; quella però che ci permettiamo raccomandare, si è quella di Giuseppe Ballor e Compagnia a Cambiano, con deposito a Torino, via Provvidenza, 35. Questa casa, per diligenza di fabbricazione, venne in breve tempo in grand'estima riputazione, e la sua marca è una delle più ricercate in America, massime nelle città della Plata.

— **Teatri, spettacoli.** — Il prof. Moreni darà questa sera al Carignano uno dei soliti spettacoli di prestidigitazione e magia bassa: potrebbe essere tricolorata si avrebbe una magia nazionale. Le allieve della signora Malfatti concorreranno gentilmente a codesto spettacolo, recitando due commedie.

Gli stessi allievi ed allieve della signora Malfatti offriranno poi domani sera nel medesimo teatro, una recita d'addio al bravo signor Maggi Andrea, loro compagno d'arte, il quale fra poco andrà a far parte della drammatica compagnia del cav. Adamo Alberti a Napoli. Si rappresenterà la commedia di P. Ferrari: *La donna e lo scettico*, nella quale gentilmente prenderà parte la signora Paolina Cressa. È una serata a cui gli amici del giovane attore non mancheranno d'intervenire.

La commedia del sig. P. Carrera, *La quaderna di Nunni*, rappresentatasi per la prima volta ieri sera dalla Compagnia Bellotti-Bon, non ebbe così prospero successo come a Firenze, ma passò invece molto fredda; in primo luogo perchè ci presenta delle scene proprio del volgo fiorentino, secondariamente perchè la si trova un po' leggerina.

Vi si scorge qualche bella situazione, in molti punti animatissimo il dialogo, ma lo scioglimento si giudica troppo precipitato, anzi taluni, finita la commedia, si chiedevano se vi era ancora un altro atto.

Del resto l'autore non ha avuto altra pretensione che esporci delle scene puramente popolari, che, trattegiate sotto altro aspetto, sarebbero moralissime per quegli accaniti giuocatori di lotto che trascurano i doveri verso la propria famiglia per depositar tutto il loro guadagno nelle casse dello Stato.

Il concerto vocale e strumentale dato dalla signora Bonscina domenica scorsa nella sala Marchisio in unione delle sue figlie e di parecchi cultori della scienza musicale, fra cui il prof. Bianchi, riuscì di sommo gradimento degli accorsi, i quali testimoniarono ancora una volta le loro simpatie a tutti quei valenti artisti. Ci piace di citare la giovinetta Bonscina Carolina, la quale, benchè conti soli nove anni, promette di seguir le orme della madre.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile
il giorno 31 dicembre 1870.

Baggiani Paola, d'anni 73, di Moscio Genova — Spattino Maria Rosa nata Gaia, id. 35, di Sanmiliano, cuoitrice — Drago Teresa, id. 17, di Torino — Gallo-Pera Maria nata Vittoria, id. 50, di Azeglio — Dugone Giuseppe, id. 8, di Torino — Nizia Margherita nata Cerutti, id. 54, di None, contadina — Comotto Giacomo, id. 69, di Settimo Rottaro, ferravecchio — Rosano Giacomo, id. 55, di Verzuolo, sottotenente nei reali carabinieri in ritiro — Gavazzo **Luigi**, id. 30, di Torino, impiegato alla fabbrica dei tabacchi — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile
il giorno 31 dicembre 1870

Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

Osservazioni meteorologiche *fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

31 dicembre 1870

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
9 a.	734,0 —	0,8	3,7	84	NE debole	ser. nuv.
9 a.	735,0 —	1,8	3,7	91	NE debole	coperto
12	731,8 +	0,4	4,0	85	SO debole	q. p. v.
3 p.	734,5 +	1,5	4,0	80	SO debole	q. s.
6 p.	734,6 —	0,1	3,8	88	calma	sereno
9 p.	735,6 —	3,0	3,0	82	SO debole	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali — minima — 3,0 / massima + 1,5

Acqua caduta millimetri 0

Minima della notte del 1° — 5,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)

2 gennaio 1870

Nascere del Sole, ore 8 0 — Passaggio al meridiano, ore 12 23 — Tramonto, ore 4 47.

Nascere della Luna, 2 2 sera.

Passaggio al meridiano, ore 9 15 sera.

Tramonto, ore 3 36 matt.

Giorno della Luna 11°

FIERA DEI VINI NAZIONALI.

Firenze. — (Nostra corrispondenza).

28 dicembre (mattino).

Ho assistito durante tre giorni alla fiera. Dapprima io temeva che le logge del Mercato nuovo fossero un locale troppo ristretto per una esposizione generale di tutti i vini italiani, e che vi potesse mancare ordine, varietà ed eleganza. Ora invece posso dirvi con vera compiacenza che non solo questo mio timore sparve immediatamente fin dal venerdì, primo giorno d'apertura, ma soggiungo che non potevasi ideare cosa più bella e graziosa.

Sulla porta d'entrata grossi vasi di fiori e cestelli tutti in ordine svariato ed elegante, e nell'interno ghirlande di fiori e bandiere che scendono dalla volta delle logge intrecciate in modo fantastico; nel mezzo la musica di un reggimento di fanteria che ci tiene tanto rallegra i visitatori; ai pilastri delle loggie una miriade di becchi di gaz che si elevano, s'abbassano e si intrecciano in modo che tu vedi l'impronta della mano artistica del nostro bravo Ottino; e poi di qua e di là una infinità di cassette e di bottiglie sulle mostre disposti in bell'ordine: ecco la poche parole l'aspetto della fiera, della cui bellezza io non posso davene una idea assai inferiore al vero.

Alla Fiera sono esposti in vendita i vini del Piemonte, della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Napoletano e delle isole.

Il numero però degli espositori è inferiore assai quello della nostra abituale Fiera di Gianduia, nè io credo qui per la ristrettezza del locale. — Se visto con dispiacere che parecchi degli espositori i posti della Fiera di piazza dell'Indipendenza dell'anno scorso vi mancano.

Fra i vini del nostro Piemonte abbiamo visto quelli esposti dal sig. Vincenzo Scarabelli di Casale Monferrato, del cav. Sambuy di Marengo, della società Enologica di Savigliano, del Gherlone d'Asti, del Casoletti d'Alessandria.

Fra quelli nominati posso assicurarvi che quelli che maggiormente incontrano sono i vini di sig. Scarabelli. Alcuni membri del Comitato mi hanno assicurato che a questa Fiera, come a quella di Gianduja, i suoi vini ottennero i migliori premi.

Ho sentito da persone intelligenti assai apprezzati grandemente il vino del Castelceriolo del Sambuy, il grignolino del Gherlone e lo spumante ed uso Sciampagna della Società di Savigliano.

STUDI MILITARI

È utile all'esercito il riassestamento con premio come fu regolato dalla legge del 1866? La cassa militare con le sue pensioni non genera forse nocive disuguaglianze sullo stato finanziario del sotto ufficiali d'un stesso reggimento, d'una stessa compagnia? L'esonerazione militare non urta forse coi principii di eguaglianza fra i cittadini sanciti dallo Statuto? Queste ed altre non meno importanti questioni servirono d'argomento al generale Pastore per dettare un opuscolo che noi leggemmo con sommo interesse; non vogliamo certo qui portar giudizio sulle svariate questioni poste in campo dall'egregio scrittore; bensì crediamo in debito di raccomandare questo libro a quanti si occupano degli ordinamenti militari, poichè è raro vedere una questione trattata con tanto vigor di logica e con tanta profusion esperienza quanto la presente; il generale Pastore con la sua pubblicazione ha reso un vero servizio a quell'esercito per cui nutre cotanto amore.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 29 dicembre.

Presidenza del marchese **V. Torrearsa.**

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

Capponi Gino presenta che egli ebbe [illegible] mente la idea emessagli dal senatore Menabrea, che la votazione della legge sul plebiscito debba aver luogo contemporaneamente quella sulle guarentigie da darsi al Sommo Pontefice, quelle leggi completandosi a vicenda.

L'indugio a votar la legge del plebiscito gioverà assai al paese. Nè giusto decoro il Senato separavasi nella presente questione, perocchè il Governo non avrebbe adoperati mezzi illegali, ma io non fo colpa al Governo di aver adottati, poichè so come vi abbiano necessità che li impongano anche a chi ripugna servirsene. Se si fa una concessione, domani bisognerà farne un'altra, ieri l'on. ministro dell'interno, spiegando come perchè il Governo dovesse lasciare in disparte i mezzi puramente morali per risolvere la questione romana vi sia pericolo che sorga all'interno ed all'estero, gli accennò me, dava ieri troppa importanza a Garibaldi, al signor Mazzini ed al generale Galli! A garantire la sicurezza interna dello Stato, pel caso che l'occupazione delle provincie romane sgombrasse Roma, e tale cosa avrebbe avuto per legittima conseguenza quella di porre fine al potere temporale, poteva ben nascere le difficoltà sorte in seguito all'occupazione della città di Roma. Due autorità sopra uno stesso territorio, due autorità che si contrastano il comando in una stessa città. Riguardo all'estero non v'ha chi possa dire che la sicurezza è molta per noi, poichè il *Libro Verde* non tranquillizza troppo chi lo legge attentamente.

Io dubito che l'opinione dei potentati d'Europa possa esserci favorevole, poichè la rivoluzione fece venire a galla uomini, alcuni dei quali non ci possono conciliare la benevolenza europea. All'estero si giudicano da un popolo irreligioso e leggiero, e quanto a fatti generali e storici il sentimento religioso non ebbe punto nè poco. Provvida adunque il Senato il modo che reputerà più idoneo per dare un voto favorevole.

Lanza (ministro dell'interno) dice che ieri egli non disse che il Governo mandò a Roma per levare di mano Garibaldi ed i Mazziniani. La vera questione da esaminarsi è se nell'occupare Roma il Governo cogliesse una occasione propizia e prendesse i mezzi più convenienti. L'opinione pubblica laudò alla linea di condotta politica seguita dal Governo rispetto alla quistione romana. Andando a Roma il Governo intese di mantenere l'autorità dello Stato nelle mani degli uomini che sono la fiducia della Corona e del Parlamento. L'illustre senatore Capponi opina che si avrebbe dovuto separare le provincie romane e non Roma, ma non era possibile il fare ciò mentre Roma era occupata da un corpo di truppe straniere, che da un momento all'altro poteva attaccare le nostre truppe, e dare luogo ad una rivoluzione interna. Il voto del Parlamento era esplicito, e voleva Roma a capitale d'Italia.

È vero che il popolo non dev'essere privo di sentimento religioso, ed il Governo rispetterà sempre il sentimento cattolico, che è quello della gran maggioranza degl'Italiani. Dal *Libro Verde* risulta quali siano gli intendimenti delle potenze estere riguardo alla questione romana, e si può affermare non esservi ostili.

L'oratore termina pregando l'illustre senatore Capponi, veterano della libertà, a spiegare chiaramente che cosa intendesse dire affermando che le potenze estere non hanno mai veduto volentieri che un popolo si sia dato un governo nazionale, e si lusinga che non vedesse al di sopra degli uomini che attualmente godono la fiducia della Corona.

Capponi dichiara che ha la più alta stima per l'onorevole Lanza, come per tutti i suoi colleghi al Ministero; e dolente di essere stato frainteso, poichè egli parlò soltanto di quei tali che dopo le rivoluzioni vengono a galla, e sì ado, erano a tutt'uomo unicamente per trarre profitto dalle rivoluzioni.

Lanza (ministro dell'interno) ringrazia il senatore Capponi delle spiegazioni che si compiacque dargli, e termina invitando il Senato a respingere la proposta sospensiva formulata e sostenuta dai senatori Menabrea e Capponi.

Arconati dice che, pari a come il senatore Capponi e che, al pari di questo, è favorevole alla sospensione del progetto in discussione.

Chiesi si rallegra della caduta del potere temporale, e dichiara che darà voto favorevole al plebiscito dei Romani, come lo ha dato già ai plebisciti anteriori, in forza dei quali fu costituita l'Italia.

Poggi dice che darà voto favorevole al plebiscito, ma che desidererebbe non si votasse l'articolo 2 del progetto di legge in discussione.

Conforti (relatore) combatte tutti quanti gli argomenti che furono addotti contro il progetto sul plebiscito, e dopo ria sunta la discussione di questi ultimi tre giorni, accetta il Senato a votare il progetto tal quale fu presentato.

Menabrea dichiara di ritirare la proposta sospensiva che fece ieri, e di associarsi invece a quella formulata dal senatore Poggi.

Pres. dichiara chiusa la discussione generale ed aperta la discussione degli articoli.

L'art. 1° è letto ed approvato.

Raeli (ministro guardasigilli) difende il 2° articolo ed afferma che il Sommo Pontefice il Governo darà le promesse guarentigie e saprà mantenerle. Il Governo respinge la proposta del senatore Poggi, perchè essa implica poca fiducia nel Governo.

Poggi dice che la sua proposta non era e non è ostile al Governo, poichè a lui fine non mirava ad altro che a sostituire al progetto attualmente in discussione, quello primitivamente presentato dal ministro alla Camera dei deputati. Pertanto egli insiste affinchè l'articolo 2° sia ripreso.

Vigliani invita il senatore Poggi a ritirare la sua proposta.

Raeli (ministro guardasigilli), prendendo la parola per un fatto personale, dichiara che con le sue parole egli non intese mai d'influire menomamente sul voto del Senato.

De Gori parla a lungo in favore della proposta formulata dal senatore Poggi.

Messi ai voti, l'articolo 2° è approvato del pari che tutta la legge del plebiscito.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/2.

Seduta del 30 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 2.

Pres. legge i sette articoli dello stato di prima previsione dell'entrata, che sono approvati per alzata e seduta senza dare luogo a discussione di sorta.

Cambray-Digny (relatore) propone che non si leggano i singoli capitoli a cui si riferiscono gli articoli dello stato di prima previsione dell'entrata.

Il Senato vi aderisce.

Pres. legge i quattro articoli dello stato di prima previsione della spesa, che sono approvati senza dare luogo a discussione.

È messo all'ordine del giorno il progetto di legge pel riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento liguo-piemontese.

Pres. dà lettura dei nove articoli di quel progetto di legge, e dichiara aperta la discussione generale.

Chiesi dice che la fondiaria pesa troppo sulle provincie modenesi, ed invita il ministro delle finanze a presentare un progetto di legge che rimedii a tale inconveniente, lamentato da tanto tempo.

Sella (ministro delle finanze) promette che non lascierà nulla d'intentato per appagare il giusto desiderio manifestato dal senatore Chiesi, e che farà fare gli studi opportuni.

Chiesi ringrazia il ministro della sua promessa e se ne dichiara pago.

Gli articoli del progetto di legge sul riparto della fondiaria sono quindi riletti ed approvati senza dar luogo a discussione.

Pres. legge l'articolo unico del progetto di legge pel convalidamento del decreto reale del 15 settembre 1869, col quale venne approvata la convenzione con la Società dei Canali Cavour, che è approvato senza dar luogo a discussione.

Dà poi lettura del progetto di legge per l'approvazione della convenzione per la cessione al Municipio di Genova di quell'arsenale marittimo e del cantiere della Foce, e per l'autorizzazione di spesa per lavori all'arsenale marittimo della Spezia.

Farina P. chiede alcuni schiarimenti sui lavori dell'arsenale marittimo della Spezia, e sulle spese che vi si fecero finora.

Menabrea raccomanda la sollecitudine nel terminare i lavori dell'arsenale della Spezia, nonchè tutte le altre opere utili alla difesa dello Stato.

Sella (ministro delle finanze) risponde al senatore Farina, che la momentanea assenza del Ministro della marina non gli consente di dargli tutti gli schiarimenti richiesti; ed assicura il senatore Menabrea che sarà fatto il possibile per condurre presto a termine i lavori di cui egli tenne parola.

Pres. legge i cinque articoli del progetto in discussione, che sono approvati.

È messa in discussione il progetto di legge per nuove e maggiori spese sui bilanci del 1869 e del 1870.

Cecchi (relatore) legge la relazione (che non potè essere stampata e distribuita) e conclude per l'approvazione delle nuove e maggiori spese a cui si riferisce.

Viene fatto l'appello nominale, e si procede alla votazione dei vari progetti di legge, che sono tutti approvati.

Pres. legge un telegramma, con il quale i signori Grattoni e Sommeiller ringraziano il Senato di averli dichiarati benemeriti della patria pel traforo della galleria delle Alpi.

La seduta è sciolta alle ore 4.

Roma. — (Nostra corrispondenza) *(ritardata).*

28 dicembre.

Il Tevere è decisivamente di un perfido umore ed a voluto venirci a guastare il fin dell'anno. L'inondazione di Roma che ora ha luogo, pare voglia uguagliare quelle del 1805, del 1805 e del 1846 sotto Pio VII e sul principio del pontificato di Pio IX. Sembra che i Pii abbiano la specialità delle inondazioni.

Nel 1805 gravissimi furono i danni: due terzi della città furono allagati e molte famiglie isolate dalle acque stazionarono ad essere tratte in salvo ed avere alimenti. Nel 1846 le acque si alzarono a metri 15 47 sopra il livello del mare, mentre in molti punti il suolo della città non è che di metri 12 ed anche meno. Il piano del Foro antico non era che di metri 11 40, il vestibolo del Panteon non trovasi che a metri 11 36.

Il Tevere arriva alle sue cresciute all'altezza perfin di metri 16: è quindi possibile un'inondazione di metri 6 di altezza. Voi vedete che non è una bagatella. V'è da aggiungere ancora che il letto del fiume è ingombro di materie ed ha perciò rialzato il suo fondo: ed il fiume poi è tale che rapido ed improvviso sono le sue piene per l'immissione dei suoi tributari che hanno assai del torrente, come la Nera, il Velino e l'Aniene, i quali di subito ingrossano pei temporali, pei disgeli, per le piove un poco prolungate.

Ma come rapidamente cresce questo nostro fiume, rapidamente del pari diminuisce e rientra nel suo alveo. Speriamo che anche questa volta farà così, e si ritirerà senza darci maggiori danni. Però questa maledetta piova continua.

Hassi da Firenze che l'Inghilterra si sarebbe decisa a risoluzioni energiche per mettere fine all'orribile conflitto che devasta la Francia. Questo suo proponimento avrebbe comunicato all'Italia, richiedendola del suo concorso: e l'arrivo quasi contemporaneo d'un inviato francese e d'un agente diplomatico austriaco a Firenze avrebbe attinenza a codesti accordi.

La Commissione del Senato per l'esame della legge del trasferimento della Capitale è composta dei signori Amari, Arese, Menabrea, Pallavicini (principe romano) e Scialoja.

La maggioranza della Commissione ha il mandato di respingere la legge se prima non è approvata quella delle guarentigie da darsi al Papa.

S. M. il Re, appena seppe dal grande avvenimento del compiuto traforo delle Alpi, ebbe il gentile pensiero di nominare di *motu proprio*:

Il commendatore Germano Sommeiller a cavaliere gran croce decorato del gran cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

Il commendatore Severino Grattoni a grande ufficiale dello stesso ordine;

Il cavaliere Sebastiano Grandis a grande ufficiale della Corona d'Italia.

Il corrispondente dell'*Italie* annunzia da Cagliari che il sig. Ren. quegli che fu ferito con mano armata dal generale Angelini, è morto in seguito alla ferita.

L'istruzione del processo è ormai compiuta.

COSE DI FRANCIA.

Il generale Chanzy, ripostate le sue truppe stanche, per rientrare in campagna.

E vi entrò con una prima avvisaglia fermata, sorprendendo un corpo nemico che da Fontaine-Saint-Quentin respinse 5 chilometri oltre Montoire. Due ore dopo, sul Loir (non Loir), a poca distanza da Vendôme. L'ala destra francese si è pertanto avanzata notevolmente di molto verso Parigi, e rende sempre più difficile l'occupazione di Tours per parte dei tedeschi.

Dall'altra strada i generali Chanzy non abbiamo notizia, è però probabile che essi trovinsi a Nogent-le-Rotrou.

La piccola città d'Ouden[illegible] i tedeschi imposero una taglia di 5[illegible],000 franchi, trovandola Soissons a breve distanza da Yvetot, ove sono acquartierati i Francesi che difendono l'Havre.

Abbiamo finalmente notizie positive della battaglia di Pont-Noyelles, che i soliti fogli volevano far credere come una vittoria a loro favore.

È positivo che i Francesi si ritirarono, il 23 dicembre, padroni del campo di battaglia. Ma nemmeno i Tedeschi avendo occupato [illegible] campo nemico, il generale Faidherbe si ritirò su Arras, non credendo prudente porre a troppo rischio le sue truppe fresche, che però si erano battute con indomabile coraggio.

Due o tre giorni dopo i Tedeschi poterono avanzare di pochi chilometri verso Bapaume sulla linea di ritirata dei Francesi.

Ora Faidherbe si ritirato sarà tanto che il freddo (11 o 12 gradi) reche[illegible] [illegible]no il nemico obbligato a bivaccare all'aperto [illegible] una battaglia perduta.

Oltre al freddo contribuì a determinare la ritirata un avviso pervenutogli che Manteuffel aveva ricevuto 50 mila uomini di rinforzo. Quest'avviso fu poi riconosciuto falso.

Nella giornata del 23 il generale Faidherbe dimostrò gran sangue freddo e gran valore personale. Un cavallo ucciso, e restò miracolosamente illeso sotto parecchie palle che gli sforacchiarono gli abiti.

In quella giornata i due avversari avevano 60 o 70 cannoni ciascuno.

Si cominciò la battaglia con cannoneggiamento che durò fino alle 3 1/2. A quell'ora i Francesi ricevettero ordine di ritirarsi sull'altra riva e trovarono dall'altra parte della stretta e ponte [illegible]ata dell'Hallue, che si getta poco di distante nella Somma. Questo ordine fu eseguito con [illegible]mo slancio. I Tedeschi furono sloggiati da tutti i villaggi (Daours e Vaquement a sinistra — Pont-Noyelles e Querrieux al centro — Baveline[illegible]rt e [illegible]ut a destra). Alcune ore la vittoria completa [illegible]eri Francesi; ma la notte essendo venuta, [illegible]enne spenta con illusione fra i Francesi che non [illegible]no più darsi guerra gli amici dai nemici; ogni è [illegible] è certo che i Tedeschi poterono riprendere [illegible] dei villaggi citati e fare alquanti prigionieri.

I francesi ritirarono sulle posizioni del principio della battaglia e vi attesero [illegible] fino alle 2 pom. il nemico che non osò [illegible]rli; i francesi fecero pure molti prigionieri, [illegible] morti e 1 00 feriti, la maggior parte leggeri.

Si dice che Parigi abbia viveri per un mese e mezzo e forse per due mesi.

L'occupazione fatta da Tedeschi del forte Avron all'est di Parigi, abbiamo [illegible] Francesi è uno dei più gravi avvenimenti del [illegible] assedio di Parigi.

È forse indebolita la [illegible] dei parigini? La gran città dessa in preda [illegible]terne agitazioni? Ovvero lo sgombero dell'Avron [illegible] un artificio per trarre in [illegible] posizioni [illegible]ediate?

A queste interrogazioni [illegible] presto il telegrafo una risposta. Il Mont Avron [illegible] si sono i fuochi di Rosny, Noisy e Nogent [illegible] distano da otto a quattro chilometri. Da [illegible] Mont Avron alla cinta di fortificazioni [illegible] e per arrivare alle abitazioni della città [illegible] chilometri. Bisogna inoltre per arrivare [illegible] fortezza [illegible] e in parte di Vincennes, [illegible] il capitano dei Tedeschi, se i parigini continuano [illegible] propositi di cui finora diedero tante prove.

Berlino, 24. — Degli ufficiali francesi fuggitivi, che erano prigionieri in Germania [illegible] parte, sei furono ripresi e condannati a 2[illegible] prigionia in fortezza.

Siccome il Governo [illegible]era stato che in Prussia a servizio di vagoni [illegible]iati in Francia, questi vagoni saranno [illegible]ti in Austria.

I giornali inglesi pubblicano [illegible] corrispondenza relativa a un movimento che [illegible]anizzato in Inghilterra, in Scozia e in Irlanda per [illegible] gratuitamente ai coltivatori francesi rovinati [illegible] guerra i mezzi per seminare i loro campi.

È voce che il principe Napoleone abbia venduto [illegible] suo castello a Nyon, e [illegible] [illegible] il suo [illegible] per il prezzo di L. 1,300,0[illegible]

La seguita [illegible] è gelata in tutto il porto, in modo da poter [illegible] percorsa dai pedoni. Presso Brunshausen il fiume [illegible] è gelato.

Scrivono da Madrid che [illegible] contro il governo. Primo non è che un [illegible] vato.

Pubblichiamo con riserva [illegible] notizia.

I giornali tedeschi hanno [illegible] telegrafi dalla capitale turca: Gl'insorgenti dell'Arabia [illegible] marciano sopra Medina: si crede che si [illegible]nsegnino col vessillo Wohabiti. Si annunzia [illegible] ufficialmente che la rivolta nell'Arabia è stata [illegible] da che furono

turni, ma il *Vid*[illegible] il Belgrado e st'anno invece che fin[illegible] furono fatti p[illegible]ieri e 2500 sulla e molti ufficiali tedeschi, e che [illegible] turchi si batte[illegible] contro voglia. Dalla Turchia [illegible] continuano a partire truppe per Yemen.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci giungono da Firenze:

La [illegible]ita del Re a R[illegible], alla quale si da ieri sera ed ad accenna[illegible] fu risolta con [illegible] esamen[illegible] che mi consta positivamente non essere stati del perenne i concerti pei ricevimenti che devano aver luogo[illegible]mani. So, ad esempio, che alcuni membri del [illegible] diplomatico dovettero personalmente recarsi al palazzo per avere in proposito una indicazione ufficiale.

Col [illegible] gennaio prossimo sarebbe sciolto il termine stesso per la notificazione ufficiale, per parte di tutti i Governi interessati, della convenzione internazionale relativa alla ferrovia del San Gottardo, benchè tutto sia in ordine perchè la relativa discussione possa aver luogo alla riapertura del Parlamento, il nostro Ministero degli affari esteri pubblicherà nel dubbio che si[illegible] possibile il voto delle due Camere prima di quella data, ha deciso di alla proposta della Svizzera di addivenire ad una nuova proroga di quattro mesi.

Il Re a Roma fu accompagnato dai ministri Lanza, Gadda e Visconti-Venosta, dal generale De-Sonnaz, dal conte di Castelengo, da un aiutante di campo e da due ufficiali ordinanza.

Quest'oggi stesso S. M. deve essere di ritorno a Firenze per farvi il ricevimento ufficiale: e la gita fatta così in fretta ed in fretta a fa capitale non impedirà l'ingresso solenne nella seconda settimana del mese.

Quanto prima deve recarsi a Roma anche il principe Umberto il quale farà colà stabile dimora quest'inverno.

S. M. ha ordinato che non vi sieno feste a Roma e che tutto il danaro che doveva essere per esse adoperato venga erogato a beneficio delle vittime della inondazione. (*Fanfulla*).

Oltre la somma di 20,000 franchi già inviata al Negotecente La Marmora, S. M. il Re ha disposto sulla sua cassetta particolare copiose largizioni.

In tal guisa Roma saluta per la prima volta il nostro Re, e lo vede. (*Id.*).

Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio particolare:

Roma, 29 *dicembre* (ore 3 15 sera). — Inondazione diminuita. Contegno truppa commovente. Guardia nazionale ammirabile. Disastri immensi. Domenica mattina arrivo principe Umberto cittadini si rendono coraggio. Si aneta arrivo del Re.

Prima che il Re partisse alla volta di Roma, il Ministro della guerra gli presentò il nuovo maresciallo Prim ed il maresciallo di fanteria. Assicurasi, dice [illegible], che S. M. l'abbia approvato, però con alcune leggere modificazioni.

SUL MONCENISIO.

Abbiamo avuto ad un accidente arrivato [illegible] dicembre ad un treno merci di merci sulla ferrovia da Lanslebourg a Bardonecchia.

Or siamo in grado di dare in proposito i più [illegible] e sicuri ragguagli che riducono a ben lievi proporzioni quell'avvenimento.

Un capo convoglio, un agente che finora meritò più completa confidenza, fece l'errore di partire con personale troppo insufficiente per il servizio dei freni, visto e provato la gran quantità di neve che ingombrava la via. Arrivato al K. 49 bisognò staccare la locomotiva per inviarla in esplorazione ad aprirsi un passaggio. Questa manovra fu eseguita prima che il capo convoglio avesse avuto il tempo di serrare i freni di alcuni vagoni; cosicchè tale mancanza di [illegible] causa del deviamento del convoglio e del disgraziato avvenimento.

Fortunatamente il male che si verificò si riduce all'avaria di due vagoni (su 3) ed alla deteriorazione d'una parte delle merci. Nessun agente rimase ferito nè tampoco. Il capo conduttore in immediatamente sospeso alle sue funzioni e fu ono prese severissime misure perchè simili inconvenienti non abbiano più a verificarsi.

Una buona notizia ci manda la Spagna per capo d'anno. [illegible] manda al suo nuovo Re che ieri stesso ha posto la prima volta il piede in quella [illegible] grammatica sgombro affatto delle amarezze, delle discordie politiche dell'orribile guerra civile; la [illegible] della morte del maresciallo Prim.

Si diceva che la rivoluzione, o diremo meglio la demagogia gabbia voluto gettare sui passi [illegible] nuova regnante [illegible] un cadavere ad inciampare il cammino; e si che le difficoltà della impresa che il giovane [illegible] oggi assume, non fossero molte, non fossero già troppe.

Compiuto sangue almeno rimanesse disarmato le reazioni: ma questo assassinio almeno i partiti che dicono di volersi vogliono la monarchia sicurezza ed il benessere della Spagna ricevessero ispirazione, sentissero la necessità dell'unione e del ricorso di tutti all'opera d'instaurazione di cui quale felice e travagliato paese abbisogna!

Ma per ora è d'uopo che i consigli del giovane sovrano sieno opportuni, assennati, ispirati veramente ai reali bisogni della nazione, agl'interessi giusti e ben apprezzati del popolo. Speriamo che il re Amedeo saprà a quest'ufficio circondarsi degli uomini accorti a tale ufficio doveroso e non avrà l'imprudenza di accettare suggerimenti di persone estranee a quel paese, non informate delle circostanze e dei bisogni del medesimo.

Il maresciallo Prim, che era presidente del Consiglio dei ministri e ministro della guerra, capitano generale dell'esercito, conte di Reus, marchese *de los Castillejos*, era stato il più caldo ed operoso fautore della candidatura al trono del duca d'Aosta, e pare che contro di lui stessi si concentrate tutte le ire dei nemici d'ogni monarchia e di quelli d'una monarchia straniera.

Il giorno 27, mentr'egli usciva dalle Cortes, dopo la seduta, ritornava in carrozza a casa sua, fu aggredito all'angolo della via d'Alcalà da una frotta di assassini che fecero al cocchio una scarica generale di pistole a tromboni. Il maresciallo dalla parte da cui venne il maggior colpi degli assassini, rimase letteralmente crivellato di palle: oltre lui rimase ferito un altro.

Il maresciallo Prim, figliuolo delle sue opere, era da bassa condizione salito ai primi onori della milizia ed alle prime cariche dello Stato, per suo merito di certo, ma esimio per protezione e favore della regina Isabella. Già gli accennammo molti e [illegible] d'ingratitudine, quando le vicende avversarono deciso del trono borbonico: nei primi tempi della rivoluzione che cacciò [illegible] doveva chiudere coll'assunzione al trono del Re Amedeo, il favore popolare di [illegible] era grandissimo: tanto che si era pensato da alcuni di proporlo come candidato al trono.

CRONACA LOCALE

Il cocchiere del conte di S. Albano, T... Giuseppe, mentre nelle ore pom. di ieri conduceva una vettura a due cavalli, in via dell'Ospedale, questi si impennarono mandando in pezzi il legno e fuggendo col solo timone fino a piazza Vittorio Emanuele dove furono fermati.

Il cocchiere ebbe a riportare nella caduta varie contusioni alla testa, per le quali fu condotto all'ospedale di San Giovanni.

Ieri gli arrestati furono 9 fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 31 *dicembre*.

S. M. il Re giunse alle 4 antimeridiane. Venne ossequiato alla stazione dalla Luogotenenza, dalla Giunta municipale e dalle autorità civili e militari.

Le vie furono improvvisamente illuminate. La popolazione plaudente chiamò S. M. al balcone del Quirinale.

Monaco, 30 *dicembre*.

La Camera dei signori approvò il trattato federale con 37 voti contro 3.

Dresda, 30 *dicembre*.

Il principe Giorgio telegrafò al Re in data 29 sera: Il monte Avron, trovato oggi completamente sgombrato, fu occupato da una compagnia sassone. Il nemico aveva portato via i cannoni. Domani avrà luogo una forte occupazione di quel monte per demolirne le trincee.

Atene, 30 *dicembre*.

Lombardos, candidato del Ministero Canduras, venne eletto presidente della Camera con 128 voti contro 14.

Costantinopoli, 30 *dicembre*.

È smentita la voce che il coupon dei consolidati non verrà pagato in gennaio.

La *Turquie* smentisce che pendano trattative fra l'Austria e la Turchia per la cessione della Sutorina.

Bukarest, 30 *dicembre*.

Il nuovo Gabinetto è costituito: Giovanni Ghika presidenza ed interno; Calimachi Katargin, esteri; Bereley, lavori pubblici; Demetrio Sturdza, finanze; Hariagdi, giustizia; Arion, guerra.

Versailles, 29 *dicembre*.

Il colonnello Dotenstein con 6 compagnie, uno squadrone e due cannoni sostenne il 27 dicembre un vivo combattimento a Montoire. Il nemico potè circondare il distaccamento, ma Botenstein potè aprirsi un passaggio colla perdita di circa 100 uomini facendo ancora 240 prigionieri.

Bordeaux, 30 *dicembre*.

Telegrammi da Londra confermerebbero la scoperta di cospirazioni fra i prigionieri francesi a Colonia, Coblenza e Magonza. In numero di 50 mila volevano rivoltarsi la vigilia di Natale ed aprirsi un passaggio per la Francia. Molti ufficiali francesi furono inviati alla frontiera della Russia.

Arras, 29 *dicembre*.

Assicurasi che 15,000 Prussiani sono entrati a Bapaume; 6000 sarebbero partiti in direzione di Peronne e Douai.

Besançon, 29 *dicembre*.

Assicurasi che un nuovo assalto di Belfort andò fallito. I Prussiani perdettero 1400 uomini. Molti dei loro feriti sono morti dal gelo.

Madrid, 30 *dicembre*.

Il maresciallo Prim è morto.

Cartagena, 31 *dicembre*.

Il Re Amedeo sbarcò ieri alle 2 pom. Fu ricevuto dal presidente del Consiglio, e dalle autorità civili e militari. S. M. visitò l'arsenale e passò in rivista le truppe; quindi fece ritorno a bordo della *Numancia*, dove ricevette parecchie deputazioni dei nuovi bili.

S. M. diede un pranzo a bordo.

Il maresciallo Concha e il generale Zabala pronunciarono caldi discorsi a favore della nuova dinastia.

Grande entusiasmo.

Marsiglia, 30 *dicembre*.

Il Consiglio municipale decise che la città sia posta più presto possibile in stato di difesa.

Madrid, 30 *dicembre*.

Cortes. — Olozaga propose un voto di ringraziamento al Reggente. Disse che il periodo rivoluzionario oggi è chiuso, ed espresse la speranza che il re Amedeo fonderà una vera monarchia costituzionale.

Roma, 31 *dicembre*.

Il Re ricevette stamane in forma ufficiale la Giunta municipale. Alle ore 10 1/2 uscì in vettura scortata dalla Guardia nazionale a cavallo. Visitò Santa Maria Maggiore, San Giovanni Laterano, il Colosseo, il Campidoglio ove venne acclamato clamorosamente. Folla immensa. Entusiasmo indescrivibile.

Madrid, 30 *dicembre*.

La città e le provincie continuano ad essere tranquille.

Un'ordinanza del governatore civile di Madrid prescrisse ai battaglioni della milizia che furono sciolti di consegnare le armi fino alle ore due pomeridiane. Quasi tutti i militi le consegnarono prima dell'ora stabilita.

Le visite domiciliari cominceranno questa sera.

Firenze, 31 *dicembre* (notte).

L'*Opinione* dice: Sono diadetti tutti i preparativi pell'ingresso solenne del Re in Roma, che non si sa quando avrà luogo, ma si sa che non potrà più aver luogo nel giorno fissato.

Le acque del Tevere rientrano nel loro letto.

Roma, 30 *dicembre*.

Le posizioni dei prussiani sulle alture di Boselle, Donval e Château-Robert nella foresta della Londe furono oggi occupate con completo successo dalle nostre truppe dopo un combattimento di sei ore. Le nostre truppe benchè stanche mostrarsi piene di slancio. Le nostre perdite furono lievi.

Cartagena, 31 *dicembre*.

Il ricevimento fatto a S. M. non poteva essere più entusiastico. Tutte le finestre imbandierate. Acclamazioni incessanti di *Viva Amedeo I Re di Spagna*.

In tutte le vie percorse, il Re venne coperto di fiori.

S. M. fu vivamente commossa.

Uguali dimostrazioni d'entusiasmo manifestaronsi alla sua partenza per Madrid.

Murcia, 31 *dicembre*.

Il Re Amedeo giunse qui fra le acclamazioni entusiastiche dell'esercito e del popolo.

Roma, 31 *dicembre*.

Il Re è partito alle 5 1/2, acclamato entusiasticamente dalla popolazione. Lasciò 200,000 lire pegli inondati. Pregò il principe Doria che il danaro per le feste sia assegnato al medesimo scopo. Malgrado il tempo cattivissimo la folla dei cittadini era straordinaria.

I signori associati la cui associazione è scaduta col 31 p. p. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Genova, 31 *dicembre* 1870. — *Caffè*. Le qualità di Rio Ricco si mantengono il corso precedente senza affari. I Brasile sono sempre molto ricercati e mancano. Si rivendettero 500 s. Rio a L. 70 e 71 e 100 di Bahia 88 a L. 61 roba vecchia.

Il movimento per queste ultime qualità è grandissimo.

Zucchero Avana. — Anche in questa settimana non si chiusero affari in questo articolo la cui posizione però è sempre più sostenuta.

— *Raffinati*. — La mancanza di roba, le buone aspettative ed il favore che provò l'articolo sopra tutti i mercati fece aumentare nuovamente il nostro corso e si pagò la roba pronta Candia prima a L. 44 e 47 i secondi.

Le vendite son state di chil. 110,000 di qualità diverse.

Olio d'oliva. — Le qualità indigene mangiabili e fine scarseggiano sempre sostenute mentre gli esteri ordinari ed i lavati sono sempre più in cerca e senza compratori.

Le vendite della settimana ascendono a soli quint. 140.

Il nostro deposito è di quint. 18,000 contro quint. 25,000 del 1869.

Cuoia. — Il loro corso è sempre molto sostenuto specialmente le qualità primarie di peso sottile che si ricercano moltissime. Le vendite della settimana comprendono sul mercato 600 B. Aires di kil. 9/10 a L. 121.

Cereali. — Continua il nostro mercato in calma e senza variazione di prezzo.

Il nostro scalo quanto ristretto è quasi [illegible] differenze qualità non fu [illegible] a soddisfare le domande che per [illegible] agli [illegible] 21,000 si dovette ricorrere ai depositi [illegible] altri circoli 30,000.

Dette [illegible] sebbene numerosi [illegible] scarsa [illegible] di qualche importanza [illegible] alla settimana che precede alle feste natalizie, dopo le quali di solito il nostro mercato resta alquanto paralizzato.

Un carico da Odessa con grani riscaldati fu detratto a prezzi di perizia sulle L. 21,50 circa.

Diversi acquirenti non potendo ottenere migliori prezzi ritirano le loro partite.

Riso. — Nell'interno i mercati d'ieri specialmente erano in calma, e regnava molta fiducia alla domanda e nei prezzi, stante la mancanza imbarco. Oggi però essendovi giunti vapori [illegible] carica si spediranno circa 10,000 sacchi a prezzi precedenti.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a tutto il 29 dicembre.

		all'ettolitro min.	mass.
Frumento		L. 22 60 a 23 10	
Granoturco		» 13 85 a 14 35	
Segala nuova		» 15 05 a 15 75	
Riso nostr.	(dazio escluso)	» 21 60 a 25 70	
Riso pugl.	(idem)	» 19 15 a 23 10	
Avena	(idem)	» 8 55 a 9 45	

Mercato del C. 88. di Milano. — Bollettino ufficiale ai prezzi del *Burro*, stati notificati, durante il mercato del 30 dicembre 1870:

1.	Quantità venduta chil.	44,200 a	L. 2 35
2.	»	40,200 a	» 2 40
3.	»	103,600 a	» 2 45
4.	»	96,800 a	» 2 42
5.	»	280,200 a	» 2 40
6.	»	98,400 a	» 2 35
7.	»	73,500 a	» 2 51

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

30 *dicembre*. — Il nostro mercato fu ordinari, il frumento ed il bestiame con tendenza al rialzo e gli altri prezzi rimasero stazionari.

Si vendettero:

190 ett.	Frumento	da L. 21 15 a	25 25
35 »	Segala	da » 15 90 a	16 80
100 »	Meliga	da » 12 60 a	13 05

l'ettolitro.

64 Vitelli da L. 93 a 235 caduno.

(prezzo medio lire 11 80 il miriagramma).

La tassa della carne è a L. 1 04 il chil.

Borsa di Milano — 30 dicembre 1870.

Cambi.

Francoforte 219 20.

Lione 105 25 a 1 5 50.

Londra 26 23 a 26 31; or. e 2 0/0 26 18 26 30.

Vienna a 208.

I 20 franchi 21 07 a 21 09.

Chiusura della Borsa.

Rendita italiana 5 0/0 cont. 58 85; fatto a — den. 58 80.

Conti.

Ancona, Bologna, Napoli, Genova, Torino, Firenze e Livorno 5 —

Milano 4 87

Banca Nazionale 5 —

Borsa di Genova — 31 dicembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 58 95 a 59 15.

Per fine mese si contrattò ai medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 78 05.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2276 per contanti.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 427.

Le azioni Regia Tabacchi a 698.

Francia breve ban. 105 50, den. 105 25.

Londra a vista lettera 26 52, den. 26 47.

Marenghi da 21 07 a 21 09.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Borsa di Firenze del 31 *dicembre* 1870.

Rendita lettera	58 95 a 58 92
Oro, lettera	21 05 a 21 06
Londra, lettera	26 30 a 26 26
Prestito Nazionale	78 12 a 78 07
Obbligaz. tabacchi	472 —
Azioni Tabacchi	695 a 698 —
Banca Nazionale	[illegible]
Az. della Società ferr. Merid.	333 a 333 50
Obbligazioni » »	» 171 a 170 —
Buoni » »	» 441 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	73 05 a 73 —

	Marsiglia, 31.
Rendita francese	58 40
» italiana	58 60
Prestito nazionale	429 75
Romane	130 75
Ottomane 1869	288 —
Lombarde	290 —
Austriache	762 50
Egiziane 1870	398 —
	Berlino, 30
Austriache	84 3/4
Lombarde	87 1/2
Mobiliare	139 1/4
Rendita italiana	51 3/4
Tabacchi	86 3/8
	Vienna, 30
Mobiliare	246 70
Lombarde	[illegible] 60
Austriache	372 —
Banca Nazionale	723 —
Cambio su Londra	124 20
» su Austria a	85 55
	Londra, 30.
Consolidato Inglese	91 13/16
Rendita Italiana	55 3/8
Lombarde	14 1/4
Turco	43 1/16
Spagnuole	31 1/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 30 dicembre 1870.

Organzino	colli	20	peso	1516 25
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	10	»	783 10
Articoli diversi	»	3	»	173 04
Totali		33	»	2472 39

Totale sul mese a tutt'oggi colli n. 667

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Strade ferrate.

Firenze, il 9 gennaio 1871, alle 12 meridiane, in una sala del Ministero e presso la Prefettura di Caltanissetta: appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della galleria della Misericordia, presso Castrogiovanni, lungo la linea ferroviaria Catania-Palermo, in provincia di Caltanissetta, della lunghezza di metri 1126 e delle due gallerie che ne formano gli accessi di cui l'una dal lato di Catania di metri 701, e l'altra dal lato di Palermo di metri 837 70. Formanti insieme alla galleria una complessiva lunghezza di metri 2587 70, per la presunta complessiva somma soggetta a ribasso d'asta di lire 1,550,000.

Società di piroscafi postali Florio e C. — Avendo la generalità degli azionisti il dì 8 gennaio 1871 alle 12 meridiane in Palermo, piazzetta Marina.

TEATRI

Regio (ore 7 1/2) — Opera-ballo: *Gli Ugonotti.*
(Lettera **B** grande)

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese diretta da E. Meynadier rappresenta:
La Pericole.
(Lettera **B** grande).

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà:
I matrimoni civil e I matrimoni religios.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
I matrimoni civil.

Carignano (ore 7 1/2)—La drammatica compagnia di Bellotti-Bon rappresenta:
La quaderna di Nanni.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia equestre-ginnastica diretta da Emilio Guillaume.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette:
La capanna di Betlemme.

Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 3.

Una bottega e retro bottega da affittare al presente, via Carlo Alberto, casa Arnaud, recapito al portinaio, via Po, N. 2.
27

Grande Appartamento al primo piano, con giardino, scuderie e rimesse, da **affittare pel 1° aprile,** in casa Bolmida, via Lagrange, N. 7. Rivolgersi al portinaio.
26

Acqua Reparatrice Fruchet
La rinomanza di questa composizione è a tutti nota. La semplice applicazione di si capelli bianchi, rossi e scoloriti, un colore fresco e naturale, li rende morbidi e brillanti, ordisce le radici, leva le pellicole, ne impedisce lo sbarbamento e ne arresta la caduta. — Prezzo L. **3 50.**
Deposit presso la signora vedova **CLARA APPINO,** via Barbaroux, 16, Torino.
16-0

Al caffè Costituzionale
DORA GROSSA
GIORNALI DA RIMETTERE
Il *Siècle*, La *Neue Freie Presse*, *Der Basar*, L'*Italie*, La *Gazzetta Ufficiale*, L'*Opinione*, Lo *Spirito Folletto*, La *Novità*, Il *Mondo Elegante*, Il *Secolo*, La *Libertà*. 50 6

Da affittare al presente otto camere. Via Porta Palatina, N. 12, piano 3°.
4997

BIGLIARDI da vendere a modicissimi prezzi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

VENDITA DI PROFUMERIE
Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Caloosso, e albergo di Londra, N. 22.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

La Società Ferroviaria dell'Alta Italia previene i detentori di Azioni, non per anco riscattate, della **Ferrovia da Torino a Susa,** che, valendosi del diritto di riscatto continuato dall'art. 41 del Capitolato annesso alla legge 14 giugno 1852, N. 1389, nel quale è subingressa in forza dell'art. 1°, § 8° del Capitolato annesso alla legge 14 maggio 1865, N. 2279, procederà, a partire dal giorno 1° gennaio 1872, al rimborso alla pari ed in valuta legale di dette Azioni all'atto stesso del pagamento degli interessi e del dividendo pel 2° semestre 1871.

Con tale Avviso, che si pubblica a sensi e per gli effetti del sovraccitato art. 41 del Capitolato, i detentori delle Azioni sono diffidati, che, a partire dal giorno 1° gennaio 1872, cesserà sulle Azioni medesime ogni decorrenza d'interessi e dividendi.

5072 **La Direzione Generale.**

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si rendono avvisanti i signori possessori di Azioni della **Strada Ferrata da Torino a Susa**, che la quota d'interesse ed il dividendo pel 2° semestre 1870, sonosi per ogni Azione fissati come segue:

Interesse	L.	**11 25**
Dividendo	»	**8 40**
Totale	L.	**19 65**

I pagamenti saranno eseguiti a cominciare dal giorno 1° gennaio 1871 dalla Cassa della Società, Stazione di Torino (Porta Nuova).

5073 **La Direzione Generale.**

VENDITA DI VINI

La ditta Pietro Delucca e Comp. ed il sig. Cucco Luigi, sindaci definitivi del fallimento della ditta Fratelli Musso di Chieri, essendone stati autorizzati con decreto del sig. giudice delegato avv. Pocardi, procederanno alla vendita a partito privato delle seguenti quantità di vini caduti nell'attivo del fallimento:

1°	Ettolitri	92 1/2	di vino	Barbera
2°	»	48	»	Nebiolo
3°	»	83	»	Fresia
4°	»	47	»	Torchio
5°	»	6	»	Dolce per bottiglie

6° N° 1500 Bottiglie piene di vino di diverse qualità.

Per le opportune trattative rivolgersi in Torino al negozio della ditta Pietro Delucca e Comp., via Corte d'Appello, casa del Municipio, ed in Chieri dal sig. Cucco Luigi, cuffettiere, Via Maestra.

Torino, 29 dicembre 1870.

5107 **G. MARTINI e c.**

ESTRATTO D'ORZO TALLITO del dottore Linck, raccomandato specialmente per guarire le malattie di petto, bronchiti, catarri cronici ed enfisematici. Rimpiazza perfettamente l'olio di fegato di Merluzzo; L. 2 50 il flacone.

Sostanza alimentare Liebig per preparare la pappa ai bambini lattanti. Sostituisce perfettamente il latte materno, ed è il **doppio più nutricante;** L. 3 il flacone.

Estratto di Carne Liebig della compagnia Liebig di Londra.

Estratto di Carne della Plata della casa Benites e Comp. di Buenos-Ayres.

Vino Mayer per guarire la debolezze di stomaco e facilitare la digestione.

Limonata magnesiaca, estemporanea, preparata col citrato di magnesia.

Presso la **drogheria GERMO,** via Doragrossa, accanto ai Ss. Martiri.
3859

Brevetto d'invenzione in Francia ed in Italia
PER STUFE IGIENICHE IN LATTA
(Tôle noire)
Sistema del dott. cav. CARRET
Chirurgo in capo dell'HOTEL-DIEU in Chambéry (Savoia).

Dette stufe danno un gradevolissimo calore e benchè riscaldate al massimo grado non cagionano nè mal di capo nè altro malessere.

Sono preferibili a tutt'altro modo di scaldatoio e particolarmente per gli ospedali, camere da lavoro, refettori, camere da letto, bigattiere, serre, ecc.

In esse si può abbruciare ogni sorta di combustibile.

Unico deposito di dette stufe presso il sig. **QUAY-THEVENON,** piazza del Palazzo di Città a Chambéry (Savoia).
4878

Si pubblicata:
L'AGENDA MEDICO-CHIRURGICA ITALIANA
Per l'anno 1871 — Anno IV
Compilata dal dottore **LUIGI BERRUTI**

INDICE DELLE MATERIE PRINCIPALI

1. Ricordi pratici sulle iniezioni.
2. L'innesto epidermico, o trapiantamento della pelle.
3. Nuovo modo di sutura per riunione delle ferite delle intestina.
4. Sulle proprietà anestesiche del Protossido d'azoto e sue applicazioni alla chirurgia.
5. Della cura della Bronchio-polmonite dei bambini nel secondo e terzo periodo.
6. Regolamento sulla sanità pubblica.
7. Circolare del sig. Ministro dell'Interno ai Prefetti del Regno.
8. Rassegna terapeutica.

Legata in tela inglese con un memoriale per le annotazioni giornaliere, diviso a trimestri mobili, con boa, lapis, elastico, ecc. . L. **2 50**
Legata in pelle e dorata sui fogli **3 50**

Si spedisce franca di posta rivolgendo le domande all'Editore **Carlo Maurizedi,** via Finanze, N. 1, Torino, e dai principali Librai d'Italia.
25

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE DEL SUD DELL'AUSTRIA DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori possessori di Buoni 1870-1874, non che i signori assessori di Obbligazioni, che nelle sedute pubbliche che ebbero luogo a Vienna il 1° marzo 1870 ed il 15 dicembre stesso anno, furono estratte le une Serie di Buoni e le Obbligazioni portanti i numeri seguenti:

BUONI 1870-4.

Sulle 10 Serie di cui si compongono questi Buoni furono estratte le due Serie seguenti:

1° La **Serie N° 9** rimborsabile a partire dal 1° marzo 1871.
2° La **Serie N° 8** rimborsabile a partire dal 1° settembre 1871.

OBBLIGAZIONI.

Serie A

14,401	a	14,500	—	100
27,501	»	27,600	—	100
46,801	»	46,900	—	100
78,601	»	78,600	—	100
101,628	»	101,700	—	73
				473

Serie C

801	a	900	—	100
24,469	»	24,500	—	32
				132

Serie G

59,001	a	59,100	—	100
81,901	»	81,000	—	100
84,001	»	84,100	—	100
115,301	»	115,400	—	100
172,401	»	172,500	—	100
181,441	»	181,442	—	2
				502

Serie K

6,501	a	6,600	—	100
12,401	»	12,500	—	100
60,101	»	60,200	—	100
76,717	»	76,800	—	84
218,401	»	218,500	—	100
282,701	»	282,800	—	100
277,401	»	277,500	—	100
294,201	»	294,300	—	100
				784

Serie H

41,701	a	41,800	—	100
47,401	»	47,500	—	100
79,101	»	79,200	—	100
107,417	»	107,500	—	84
167,701	»	167,800	—	100
204,201	»	204,300	—	100
254,601	»	254,700	—	100
357,401	»	357,500	—	100
				784

Serie J

322,901	a	323,000	—	100
336,201	»	336,300	—	100
514,701	»	514,800	—	100
472,401	»	472,500	—	100
419,801	»	419,900	—	100
537,401	»	537,500	—	100
579,101	»	579,145	—	45
581,001	»	581,100	—	100
602,101	»	602,200	—	100
634,801	»	635,000	—	100
694,301	»	694,400	—	100
				1045

Serie D

704,956	a	705,000	—	45
721,801	»	721,900	—	100
794,001	»	794,100	—	100
796,001	»	796,100	—	100
802,101	»	802,200	—	100
813,601	»	813,700	—	100
847,301	»	847,400	—	100
850,601	»	850,700	—	100
902,601	»	902,700	—	100
1,032,801	»	1,032,700	—	100
1,072,801	»	1,072,900	—	100
				1045

Serie S

1,106,956	a	1,107,000	—	45
1,122,101	»	1,124,200	—	100
1,166,801	»	1,166,900	—	100
1,206,301	»	1,207,000	—	100
1,239,601	»	1,239,700	—	100
1,257,101	»	1,257,200	—	100
1,282,701	»	1,282,800	—	100
1,401,801	»	1,401,900	—	100
1,441,101	»	1,441,200	—	100
1,481,801	»	1,481,900	—	100
				1045

Serie T

1,515,901	a	1,516,000	—	100
1,533,901	»	1,534,000	—	100
1,537,701	»	1,537,800	—	100
1,544,521	»	1,544,547	—	27
1,626,801	»	1,626,900	—	100
1,654,301	»	1,654,400	—	100
				527

Serie P

94,601	a	94,700	—	100
121,301	»	121,400	—	100
172,911	»	172,938	—	28
185,601	»	185,700	—	100
185,701	»	185,800	—	100
190,201	»	190,300	—	100
				528

Il rimborso dei Buoni, in ragione di Italiane Lire effettive 500 cadauno, si farà contro ritiro del Titolo originale, per i titoli appartenenti alla Serie N° 9 a datare dal 1° marzo 1871, e per quelli della Serie N. 8 a partire dal 1° settembre 1871.

Il rimborso delle Obbligazioni, in ragione di 500 Lire Italiane effettive cadauna, verrà effettuato a datare dal 2 gennaio 1871, contro ritiro del Titolo originale:

a **Torino** presso la Cassa della Società (Stazione di Porta Nuova)
a **Milano** presso il signor C. F. Brot, banchiere (via del Giardino)
a **Firenze** presso il sig. O. Landau, banchiere (Piazza Madonna Aldobrandini) e nelle Stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia abilitate al servizio dei Titoli.

Per tutte le Serie dei Buoni e per le Obbligazioni estratte, non saranno più pagati interessi a decorrere dalle date fissate per il rimborso.

Torino, il 24 dicembre 1870.

33 **La Direzione Generale.**

Città di Torino

Avviso d'incanto definitivo.

Vista l'offerta di ribasso del ventesimo stata fatta in tempo utile, si notifica che alle ore 2 pomeridiane del 9 gennaio 1871, nel civico palazzo si procederà ad un nuovo incanto col metodo dei partiti segreti, per l'appalto triennale della provvista di diversi mensili occorrenti per lo sgombro della neve, del fango e ghiaccio, e per altri servizi sul suolo pubblico della città, e si farà luogo al deliberamento definitivo a favore di chi avrà proposto maggiore diminuzione di un tanto fisso per cento dai relativi prezzi depurati dei precedenti ribassi, pei quali l'importo del 1° incanto in lire 3825 30, già venne a residuarsi a lire 3538 29.

I capitoli delle condizioni coll'elenco dei prezzi sono visibili nel civico ufficio d'arte.
5058

ALMANACCO AMERICANO
Linguaggio dei fiori pel 1871

Grammatica dell'Amore. Ogni giorno ha dare il suo simbolico. Nulla v'ha di più poetico del grazioso linguaggio dei fiori, dall'inconcludente fiorellino della selva all'eletta pianta che orna il giardino, dal ramoscello del verde ulivo al biondo cereale, tutto va ad esprimere idee o sentimenti; a guisa voci degli animali ogni pianta parla all'immaginazione ed al cuore, sicchè dal complesso di codesti emblemi ne scaturisce ciò che gli orientali dànno la **grammatica dell'Amore.** L'immaginoso e poetico linguaggio, oltre di dà tempo di ob e ritrare lo spirito alla mente, prezzo Ll 20; provincia L. 1 50; ai l brari sconto del 25 per cento. — Anche i solo campione franco.

ALMANACCO AMERICANO GASTRONOMICO per l'anno 1871

Ogni giorno un piatto nuovo. Raccolta di ricette alla cucinga. In luogo delle comuni, stando in mano i foglietti si troverà ogni giorno una ricetta pella cucina adatta alle varie stagioni non che la spiegazione per ben ammaniare questo un almanacco utilissimo.

Prezzo L. 1 20; in provincia L. 10 franco. — Ai libri sconto del 25 per cento. — Anche un solo campione franco.

NOVITÀ
CALENDARIO PERPETUO TASCABILE
coi sette giorni della settimana mobili.

Ogni 1° gennaio si farà corrispondere il giorno relativo della settimana. Negli anni bisestili oltre il 1° gennaio si farà lo stesso anche al 1° marzo. Prezzo Cent. 20. — Ai libri sconto del 30 per cento franco anche per un solo esemplare.

LA CARTA PATRIA

Regalo **Almanacco Nazionale** manuale colorato per l'anno 1871. Prezzo Cent. 30, franco — Sconto 1/3 per 0/0, anche per un solo.
Ricco assortimento di Strenne, **Almanacchi, Strenne Vademecum, Contabili delle famiglie, ecc., pel 1871.**
Vendibili presso **MATTIOLI LUIGI, Libraio,** via Po, N. 1 in faccia alla Regia Università, Torino.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 58 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 15 corrente mese, per l'appalto dei **lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari di Torino per il triennio 1871, 1872 e 1873,** ascendenti a lire 60,000, suddivisi in parti uguali, nel relativo elenco descritti, è stato in incanto oggi deliberato mediante il ribasso di lire 10 15 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatale per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadrà dopo i mezzodì del prossimo 14 gennaio 1871, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque la conseguente intanto fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta in via S. Francesco d'Assisi, N. 7, piano 3°, dalle ore 9 alle 4.

Torino, addì 3 dicembre 1870.

PER LA DIREZIONE
5118 Il Segretario **A. Monticelli.**

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza intestinale, emorroidi, giandole, vertigini, palpitazione, diarrea, nausee, vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, crampi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose, bile; insonnie, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, ardori, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isterismo e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, dolori, mancanza di freschezza e energia. Essa è pure il cordiale per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, fermando i muscoli e sodezza di carni.

Costa 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTI I MEDICINE

La scatola per mezzo di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 9; 2 e 1/2 L. 11 50; 5 chil. L. 19 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra) dà l'appetito, la digestione, il buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, il più squisito, nutritivo tre volte più della carne, fortifica le membrane del petto, i nervi e le carni.

La polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, 2, via Providenza, Torino, e da tutti i principali farmacisti e droghieri del Regno.

5122 CITAZIONE
a senso degli articoli 141 del cod. proc. civ.

Con atto in data 17 corrente dicembre l'usciere Fiora addetto al tribunale civile di Torino, venivami sull'istanza di Delfino Stefano, mercante orefice in Torino, via Lagrange, Dino, già residente a Torino, ed ora di domicilio ignoto, citato a comparire in via Dante e fra il termine di giorni 15 avanti il tribunale civile di Torino sede di cotesti edesimo di L. 3231 interessi e spese, tutto a senso dell'articolo 141 suddetto.

Torino, 17 dicembre 1870.

G. Bosco-tti p.c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad istanza di Angela Baldi vedova Barberis, residente in Torino, si notifica al sig. Luigi Baldo fu Giuseppe Giuseppina e Biagi Abbà, di domicilio e dimora ignoti, l'intimazione del tribunale civile di Torino del 21 novembre 1870, con cui si dichiara la loro contumacia e mandò alla vedova Barberis di rinnovare la contestazione dei suoi documenti.

Torino, 31 dicembre 1870.

5123 Preve p. c.

5114 ISTANZA
per nomina di perito,
a senso degli articoli 663 e 664 del cod. proc. civ.

Castigliano Antonio, residente a Venaria Reale, mandatario in Torino nell'ufficio dell'avvocato e consigliere capo Ferro Giuseppe, successore Bastico, via San Tommaso, num. 17, piano 1°, ha ricorso al presidente di detto tribunale civile per la nomina di un perito, il quale proceda alla stima degli stabili propri di Bellezza Giuseppe da Alessandro, di cui è prescritto intimategli il 14 ultimo settembre, e trascritto il 29 successivo dicembre all'ufficio delle ipoteche di questa circondario.

Torino, 30 dicembre 1870.

Annibale Ferrero, avv. Ferrero p. c.

Torino, Tip. Favale & Comp.